

24. Sul riconoscimento della persona con deficit di memoria

Caro Dr. Vigorelli, vorrei ringraziarla per aver scritto l'articolo "[La trappola del MMSE ns](#)" poiché anche io come lei ho seri dubbi sulla somministrazione standardizzata del metodo senza prendere in considerazione fattori dell'anziano e dell'operatore.

Mia madre ha ricevuto un punteggio di 18/30 ma sono quasi certo che è stata penalizzata dai seguenti fattori:

- paura di fare brutta figura (ha chiesto poi di non riferire a me gli errori)
- dall'ambiente ospedaliero (fuori dal proprio habitat)
- iposodiemia in corso (valore 127)
- operatore con pregiudizi

Le chiedo:

Questo quadro rientrerebbe nel MMSEns oppure si applica solo quando il risultato è uguale a zero (MMSE=0)? Ciò non mi è stato chiaro nel suo articolo.

Come teorizzato da Lei e dal Professor Tom Kitwood sento che mia madre è stata "dementizzata" eccessivamente, quando in realtà ha ancora delle buone facoltà mentali di ragionamento e raziocinio!

Cordiali Saluti e complimenti ancora per l'eccellente articolo.

Simone

Buongiorno.

La dicitura MMSEns si utilizza quando il test non è somministrabile, indipendentemente dal punteggio che se ne possa ricavare.

Nel caso di sua madre è evidente che le condizioni erano sfavorevoli.

La cosa più importante è che lei resti ferma nella propria convinzione: sua madre è stata "dementizzata" eccessivamente, quando in realtà ha ancora delle buone facoltà mentali di ragionamento e raziocinio!

Continuando a guardarla con questi occhi e a trattarla con questa convinzione lei sta facendo il meglio che può fare, pur senza chiudere gli occhi di fronte ai problemi di memoria che possono evidenziarsi.

Cordiali saluti

Pietro Vigorelli